

I Mondiali delle... polemiche Carraro perentorio: «Vi assicuro che la finale si farà all'Olimpico»

ROMA. Il cantiere delle polemiche lavora a pieno ritmo. Sicuramente procede più spedito di quelli dei Mondiali del '90. L'altro giorno alla cartolina per il battesimo del simbolo mascone il direttore generale del Coni Luca di Montezemolo ha - come dire - dato il posto a tutti. A proposito dei fiordi che stanno accuando le dodici città dei Mondiali ha patito una lunga serie di caldi di rigore contro la porta di un'indistinta classe politica colpevole di aver perso i trani delle infrastrutture con le quali sulla scia dei Mondiali di calcio avrebbero potuto fare adeguati picchi al funzionamento delle loro città. Montezemolo - replica Nedo Canetti - responsabile per lo sport del Pci - potrebbe essere un poco più preciso nelle sue accuse. E facile prendersela genericamente con i politici. Se, come sostiene, aveva avvertito quattro anni fa che sarebbero state necessarie certe opere, deve ora prendersela con il governo. Anzi i governi, che prima hanno tardato un tempo incedibile a emanare un provvedimento (tre anni dopo) e poi, quando l'hanno fatto, il risultato sono stati decreti pasticciati che la maggioranza non è riuscita a far passare in aula. A questo punto, a concludere in legge. Ma allora se la prendo con Coris. Craxi. Fan-

Una «appassionata» arringa durata 43 minuti Il presidente del Coni respinge tutte le accuse

L'avvocato Gattai difende l'imputato Gattai

Gattai risponde ai recenti ripetuti attacchi giornalistici e all'esposto di Corsini. Larga parte della riunione della giunta del Coni e della successiva conferenza stampa del presidente occupate dalle vecchie e nuove vicende della Federsci. Gattai respinge tutte le accuse ma non parla di un possibile collegamento di questa vicenda con le prossime elezioni per la presidenza Coni.

ROMA. Com'era prevedibile, visto quanto ha bollito in pentola nelle scorse settimane, larga parte della riunione di ieri della giunta del Coni e la successiva conferenza stampa sono state occupate da una chilometrica esposizione del presidente del Coni (43 minuti filati coi giornalisti ma senza domande) in risposta ai violenti attacchi che gli sono stati portati da alcuni organi di stampa, segnatamente dal quotidiano milanese «Il

I rimborsi spese? Regolari L'assunzione della nipote? «Al massimo sono colpevole di mancanza di stile»

Giorno», in merito alla gestione della Federazione sci al tempo della sua presidenza. Com'è noto, le bordate giornalistiche si sono intrecciate con un esposto alla magistratura romana sempre sullo stesso argomento. Gattai ha tenuto per molti giorni, probabilmente perché così consigliato da qualche suo collaboratore o magari dallo stesso ministro Carraro, ma, alla fine, ha spulato il tempo, cogliendo l'occasione solenne della riunione della giunta, convocata per altri motivi (problemi fiscali e legislativi, stato dei lavori all'Olimpico, organizzazione a Roma nel 1993 della 100ª sessione del Cio), probabilmente per avere una sorta di solidarietà indiretta. Gattai è entrato puntigliosamente nel merito di tutti gli addebiti che gli vengono mossi, esibendo anche un piccolo enorme di documenti dai quali risulterebbe la correttezza del suo operato, compreso il contratto pubblicitario tra la Publicis e un pool di aziende che sponsorizzano la Federazione. Tutto regolare, secondo Gattai, e tutto correttamente deliberato dal Consiglio federale della Fisi. Sulle questioni più «personali» Gattai ha detto: «È giusto che un presidente di Federazione non percepisca uno stipendio per l'incarico che occupa né gettoni

di presenza, ma è altrettanto giusto che abbia una diaria; nel caso della Fisi questa era rappresentata da tre voci: spese telefoniche, auto e spese di rappresentanza». Ha giustificato così i rimborsi che gli sono stati mossi per le spese del telefono, della casa romana, degli alberghi, delle auto, dei ricevimenti ecc. Risposte anche nei minimi particolari, anche per l'assunzione della nipote Barbara Vender (ero contrario, anche se è persona validissima e, tornando indietro, eviterei per una questione di stile). Tutto in ordine, secondo il successore di Carraro anche per il caso David (abbiamo offerto alla famiglia 400 milioni); per il prototipo del bob a due; per le spese per la settimana internazionale e i 100 giorni dello sport. Tutto giustificato dai buoni risultati organizzativi della Fisi (da 105mila a 220mila tessere) e dai successi tecnici (che però risalgono tutti a Calgary). Botta finale: «Io faccio l'avvocato da 40 anni e mi muovo con cautela; chi ha fatto diffamazione si beccherà invece la querela». «Credo che la Fisi sia un buon esempio da seguire; l'esposto è totalmente falso». Fin qui Gattai; sentiamo che ne pensa la magistratura. L'esposizione è stata, come dicevano, molto ampia; ma anche che resta. Sullo sfondo aleggia una fantasma: le prossime elezioni per la presidenza Coni. Gattai non ne ha fatto menzione. Silenzioso, al suo fianco, un sempre più livido Primo Nebiolo, un taciturno Maurizio Mondelli presidente del rugby e il segretario generale Mario Pescante, accigliato e visibilmente a disagio. C.U.S.

Squalifiche Uefa Come previsto un turno a Viesti e a Carnevale

Come si prevedeva la Samp dovrà affrontare il Melfino, nel ritorno delle semifinali di Coppa delle Coppe, in programma il 19 aprile prossimo, priva di Viesti e di Carboni. Il primo è stato squalificato ieri dall'Uefa per un turno, mentre il secondo squalifica la seconda delle 4 giornate interregionali durante i quarti di finale (come accaduto anche a Grosseto, che il Dinamo Dresda). Anche il Melfino sarà privo di Salsani, anch'egli appaltato per un turno. Il Napoli, contro il Bayern di Monaco, in Coppa Uefa, dovrà invece fare a meno di Carnevale (nella foto), e il Bayern di Troia. Ma ecco le altre squalifiche: Coppa Campioni: Lokativ (Sofia, Bulgaria), Tutuneker e Colak (Galatasaray Istanbul), Coppa delle Coppe: Ivanov (Sredets Sofia), Coppa Uefa: Doehar (Dinamo Dresda).

Rdt battuta dalla Turchia Eliminazione dietro l'angolo

la classifica con 5 punti, eguali dall'Ura con 3, che dovrà ospitare, il prossimo 26 aprile, proprio i tedeschi disoccupati. Ci vorrebbe un vero miracolo da parte loro (sono a quota 2), contro lo squadrone sovietico. La rete sono state segnate una per tempo: al 21' ha realizzato Kolar e all'80' Dilmen. Non sta meglio l'Ungheria che si è fatta impenna, al Nepsztudj di Budapest, il pareggio da Malta (1-1). Gli ospiti avevano addirittura chiuso il primo tempo in vantaggio: 1 gol: Busutli (7') e Boda (49'). Restano in pista le speranze ungheresi per la conquista del secondo posto valido per la qualificazione, dietro alla Spagna che milita a punteggio pieno (Spagna 10, Ungheria 4, Irlanda del Nord 3). Nelle due amichevoli la Polonia ha battuto la Germania 2 a 1, e la Danimarca a Salborg il Canada 2 a 0.

Rimpasto Toro Entrano Recchi, Rossi di Montelera e l'ex Pianelli

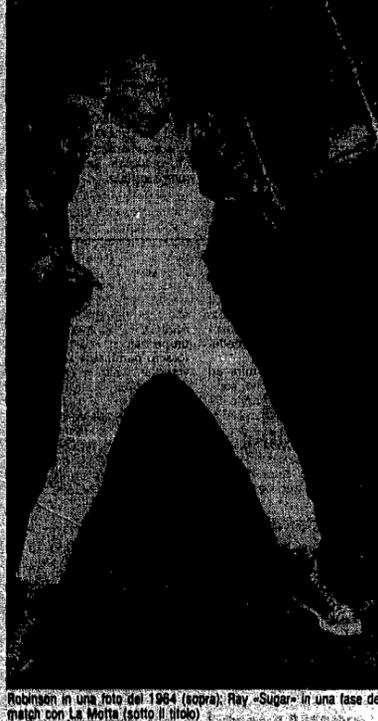
Il costruttore Recchi, uno dei candidati a rilevare il Toro (pare che dietro di lui ci sia anche l'ex presidente Orfeo Pianelli) e proprietario della ditta che ha perso l'appalto per la costruzione del nuovo stadio di Torino, e Luigi Rossi di Montelera entreranno a fine mese nel Consiglio di amministrazione del Toro. Per quanto riguarda le voci di mercato, si è avuta una reazione da parte del direttore generale del Toro, Maurizio Casasco: «Il Toro non è più terra di conquista. Nessuno si deve permettere di dire "vado al Toro e lo saccheggio"». Le voci riguardavano la cessione di Muller e di Fuser. «Nessuna persona ha detto - è stata autorizzata a trattare i giocatori per conto nostro. Prima dobbiamo pensare a salvarci poi discuteremo di mercato».

Giro Regioni Stesso percorso con 1000 Miglia auto storiche

Febrili trattative sono in corso tra gli organizzatori del Giro ciclistico delle Regioni e la 1000 Miglia Club auto storiche. L'Automobile club di Brescia ha tracciato, infatti, un percorso che il 23 aprile prevede il transito delle auto nella zona di Morlano e San Giovanni Margano, proprio in concomitanza e in senso inverso con il passaggio dei partecipanti alla corsa ciclistica, gara per squadre nazionali, alla quale oltre agli azzurri prenderanno parte le squadre di 25 nazioni provenienti da tutti i continenti, le non si addensano ad alcuni problemi che si addensano ad alcuni problemi ne deriverebbero, soprattutto in tema di sicurezza.

Il corsivo e i tagli in tipografia

Un maledetto taglio in tipografia ha reso incomprensibile letta la conclusione del corsivo. Perché non si dimentichi, agliato C.C., sulla riassetto delle squadre di calcio inglesi nelle coppe europee di calcio. Il testo pubblicato è il seguente: «Forse si poteva attendere il verdetto del processo di Bruxelles per prendere una decisione. Ma è pretendere troppo. Ma forse qualcuno di loro ha sentito il bisogno di lasciare la sua poltrona dopo i danni della notte dell'Heysel?». Il testo originale e corretto era invece il seguente: «L'Uefa poteva forse attendere il verdetto del processo di Bruxelles per prendere una decisione. Ma dai dirigenti del calcio europeo è pretendere un po' troppo. Qualcuno di loro ha forse sentito il bisogno di lasciare la sua poltrona dopo quello che aveva causato quel 29 maggio a Bruxelles?». Chiediamo scusa ai lettori.



Robinson in una foto del 1964 (sopra); Ray «Sugar» in una fase del match con La Motta (sotto) il titolo

La morte di Robinson. Si è spento a Los Angeles a 67 anni Una carriera eccezionale, poi un malinconico tramonto

Era davvero la leggenda del ring

È stato il morbo di Alzheimer e il diabete di cui soffriva da tempo a stroncare Ray «Sugar» Robinson. Questo è quanto ha dichiarato la moglie dell'ex campione di pugilato Millie. «Il livello degli zuccheri nel sangue di Ray - ha affermato la signora Robinson - si è improvvisamente alzato e ho chiamato un'ambulanza. Portato in ospedale Robinson è morto poco dopo il suo ricovero».

LOS ANGELES. Ray «Sugar» Robinson era nato nella città di Ford e sul ring il suo motore pugilistico andò a pieni giri per lungo tempo. La classe innata venne temperata da un'adolescenza vissuta a New York nel quartiere di Harlem, dove la sua famiglia si trasferì dopo aver lasciato Detroit. La vocazione per il pugilato arrivò presto e a soli 17 anni era già professionista. E nei mondiali della grande boxe arrivò sulla scia di una carriera dilatantissima scintillante. Vinse di filata tutti gli 85 incontri, di cui 69 per ko. E tra i professionisti continuò a collezionare primati. Altri quaranta incontri vinti in scioltezza e senza nemmeno l'assistenza di un manager. Qualcuno disse che non ne aveva bisogno. Nel 1946 arrivò al suo primo titolo mondiale nella categoria dei



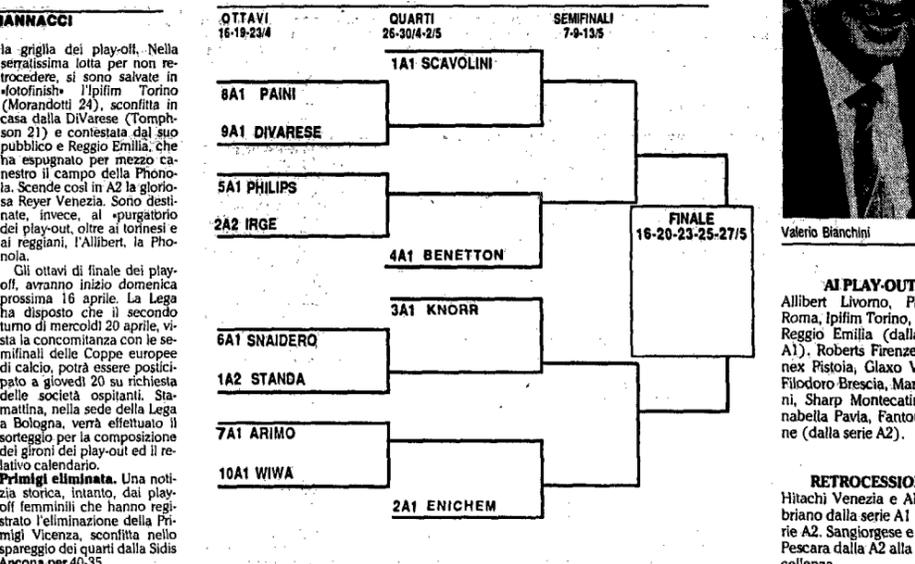
pesante e che lo aveva successivamente preso indietro. «Aspetto ancora otto anni prima di decidersi ad abbandonare il ring. Il suo testamento sportivo lo scrisse nel dicembre del '65, un mese dopo essere stato sconfitto a Pittsburgh da Joey Archer. Ray Sugar Robinson, forse l'unico al quale si attaglia il termine leggendaro, uscì di scena a 44 anni. Al momento del suo abbandono alcuni giornalisti parlarono della «morte del re del quadrato». Ma il re trascorse per un altro quarto di secolo la sua esistenza. Certo senza più splendori, dovette tener testa alle tante mogli dalle quali era divorziato e contenere l'avanzare dell'età. Il diabete e il morbo di Alzheimer dopo un lungo corpo a corpo sono riusciti a metterlo ko. Lui che nei suoi 201 incontri una sola volta aveva conosciuto l'onta dell'atterramento. Ma lui a questo si era preparato da tempo. Quando i suoi riflessi cominciarono a farsi sempre più lenti disse: «Sono le cose che ci riserva la vita - disse - inutile prendersela troppo. Un giorno saremo tutti nella tomba».

vecchio Robinson era «venerabile», ma non era più il campione. Non era però più l'incontrastato dominatore di un tempo, ma la sua superiorità, anche se a comento alternata, riuscì ad imporsi ancora per alcuni anni. Dopo aver sconfitto Olson, agli inizi del '57, dovette cedere il titolo e Gene Fuller. Ma tempo pochi mesi e nella rivincita, ritorno di nuovo sul piedistallo. Sempre nello stesso anno venne sconfitto e subito dopo si ripeté la corona mondiale contro Carmen Basilio. Allora si vantò affermando che aveva solo «prestato» il titolo a un «produttore di pat-

Basket. L'ultima giornata della «regular season» relega la Sneidero al sesto posto L'Enichem seconda, salve Ipifim e Riunite, retrocede in A2 l'Hitachi Venezia

I giochi sono fatti sotto il canestro

RISULTATI LEONARDO IANNAZZI ROMA. Finale scaglionata, alla Hitchcock, nella 30ª giornata della stagione regolare che ha definito la griglia di partenza dei play-off. Solo dopo un tempo supplementare, l'Enichem Livorno ha conquistato la seconda posizione in classifica dietro la Scavolini. La formazione di Bucci (Forti 23, Alessi 31) ha speso le ultime speranze della «Wiva» Cantù che è scivolata mestamente al decimo posto, nonostante i 39 punti di Nembro Kid Riva e i 34 di Turner. Al terzo e quarto posto la Knorr Bologna (Richardson 20, Silvester 17) corsara a Napoli (Sbarra 27, Simpson 19) e la Benetton (Jacopini 29, Macy 27), che non ha dato scampo agli scugnizzi di Casera (Gentile 25 e Oscar sciolto 23). Risultati importanti che permettono a queste quattro squadre di saltare direttamente ai quarti. Alle loro spalle si sono piazzate la Philips (59) la Sneidero (69), l'Arino (77), la Pains (89), la DiVarese (99) e Cantù. Di rilievo, oltre all'allenamento sostenuto da Premier (22 punti) e compagni contro la già retrocessa Alno (Servadio 22), la vittoria dell'Arino (Bucci 21, Maselli 18) sull'Hitachi che proietta i bolognesi in una discreta posizione nel



LO SPORT IN TV. Raidue. 15 Oggi sport: 18,30 Tg 2 Sportera; 20,15 Tg 2 Lo sport. Raitre. 15,30 Pallamano: Cividin-Bressanone; 18,45 Tg 3 Derby. Tmc. 14 Sport News-Sportissimo; 23,50 Stasera sport. Capodistria. 13,40 Campo base-programma di Ambrogio Fogar (replica); 14,10 Calcio. Germania Est-Turchia (replica); 15,40 Juke box (replica); 16,10 Sport spettacolo; 18,20 Play-off; 19 Campo base; 19,30 Sportime; 20 Juke box; 20,30 Calcio, campionato spagnolo, Real Madrid-Murcia; 22,30 Sportime; 22,45 Mon-gol-fiera; 23,15 Boxe di notte; 24 Campo base (replica). BREVISSIME Operato Galderati. Il centravanti del Verona è stato operato ieri al ginocchio sinistro per una lesione al menisco esterno riportata in allenamento. Pentathlon. Gianluca Tiberti si è aggiudicato in Inghilterra la riunione internazionale di Aldershot, contribuendo alla vittoria italiana nella prova a squadre. Vince Konychev. Il sovietico Dimitri Konychev ha vinto a Patis la seconda tappa della «Settimana bergamasca» a cui partecipano ciclisti professionisti e dilettanti. Premio «Villeneuve». Il tedesco Rainer Schlegelmilch ha vinto il premio fotografico dedicato allo scorpione campione canadese dal tema: «La vita al box di P1». Pallavolo. Le due semifinali dei tabellone dei play-off maschili sono Maxicon Parma-Odeon Falconara e Pannini Modena-Saatchi Trento. Borg ko. In un incontro-esibizione disputato ieri a Singapore, John McEnroe ha superato un «arrugginito» Bjorn Borg per 6-3 6-3. Scoppiero a San Siro. La riunione di galoppo in programma ieri all'ippodromo di San Siro è saltata per uno scoppio del dipendente della Società milanese come cavalli. Supermitropa. A Ostera, nell'andata della finale, il Bank ha battuto il Pisa 3-0. Il ritorno si giocherà il 25 aprile. Pescara. Franco Manzi si è dimesso ieri da direttore generale, gli subentra Galligani, ex direttore del Taranto.